

006125

spiegazione poteva essere rinvenuta nei loro legami personali. La Franco sosteneva che si era trattato di “gelosia”, nutrita da parte di qualcuno.

218	14,0	17.5.0			
RIT	5	4			
2/04					
Amb.					
Term.					

Nell'ufficio è presenta la d.ssa Patrizia DE PALMA e sua cugina Rosangela, nonché altre donne, tra cui la dott. ZIZZA e Maria Laura TARTAGLIA. Parlano della perquisizione. Sistemano l'ufficio e parlano, di tanto in tanto, di cose non utili. Alle ore 14.31 la dottoressa afferma che ora hanno fatto la legge e possono fare anche la libera professione, in modo che finiranno di chiedere permessi. Alle ore 14.51 la dottoressa dialoga con Anna Franco. A quest'ultima chiede di vedere cosa hanno combinato. Anna risponde che hanno perquisito anche casa sua e che non ha posto problemi. La dottoressa afferma che da lei decadranno tutte le accuse, perché non hanno nominato un difensore d'ufficio e nemmeno un difensore di fiducia. Afferma che hanno fatto “i rambo”, che lì dovevano aprire e non hanno telefonato a Remo per farsi dare la chiave. Anna Franco sostiene che con lei si sono comportati gentilmente. E che era tranquilla. Poi Anna Franco bisbiglia un qualcosa di incomprensibile. Anche la dottoressa, poco dopo, le bisbiglia un qualcosa di incomprensibile, poiché detto a bassissimo tono di voce. Anna Franco afferma che a lei hanno chiesto di far presenziare un avvocato, ma lei ha rinunciato. La dottoressa afferma che ha dato che da fastidio a Molinari, ora aprirà un megastudio a Termoli. Anna



[Handwritten signature]

006126

				<p><i>Franco chiede cosa c'entrava lei in questa storia. E che è stata una cattiveria gratuita. Poi la dottoressa chiama un uomo (a nome Nicola) e gli chiede di vedere cosa le hanno combinato, affermando che questa è un'altra cattiveria di Molinari. Riprende il discorso della spia e dice che questo doveva sapere dei legami che aveva con Anna Franco. Anna Franco le risponde dicendo, ma quali legami, che hanno messo il suo nome per gelosia professionale.</i></p>
--	--	--	--	--

Alle due donne si aggiungeva anche il dr. Occhionero Nicola e, tutti insieme, continuavano a parlare del dr. Molinari, delle strategie future da adottare, ed a commentare le perquisizioni.

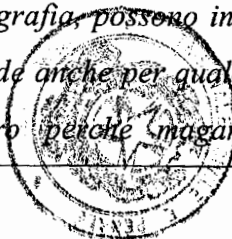
219	15.0	17.5.0		<p><i>Continua la conversazione precedente. La dottoressa chiede a Nicola come possa avere l'esperienza da primario uno che sono solo 5 anni che ha il reparto. Parla quindi di Molinari, che pensa di poter mandare via lei, di farla andare in galera. Dice che è poco intelligente e che La Penna l'ha preso sotto la sua protezione in un momento particolare, perché doveva andare contro Remo. Afferma che se, Molinari era intelligente, per strategia si sarebbe dovuto unire ad Angelo DE CURTIS, e non mettersi con PICUCCI. Nicola afferma che Picucci gli ha dato carta bianca. De Palma risponde che Picucci gli ha dato carta bianca, ma che lei non gli può fare niente ora, secondo quanto dice lui, ma che la realtà è che lui li non rientra. Anna Franco e Nicola chiedono se non è</i></p>
RIT	5	4		
2/04				
Amb.				
Term				



[Handwritten signature]

006127

meglio che stia a Termoli, in modo da tenerlo sotto controllo. La dottoressa risponde che la bisognava cambiare tutto il paramedico. Nicola risponde che non sa chi può essere. La dottoressa pensa che non sia un medico, ma pensa alle portantine. Poi ritornano sul discorso della perquisizione. Anna Franco afferma che i Carabinieri, alla domanda da lei fatta su cosa cercassero, le hanno risposto dicendo che è indagata insieme alla dott.ssa De Palma Patrizia ed a sua cugina Rosangela, per le apparecchiature. Continua dicendo che le hanno chiesto se conosceva quelle persone e lei avrebbe risposto che certamente le conosceva, che una era il suo primario e l'altra è una dottoressa che lavora, associandosi con la dottoressa, e che porta avanti un processo di prevenzione contro i carcinomi della donna. Continua il discorso dicendo che le hanno perquisito la casa. La dottoressa le chiede se sapevano che aveva un figlio Carabiniere e Anna Franco risponde che non lo sapevano. La dottoressa si rivolge a Nicola e gli chiede se ha sentito, aggiungendo che il Pubblico Ministero, quello di Larino, non ne sapeva nulla. Aggiunge che Mimmo Bruno, l'avvocato che lei ha subito incaricato, non ha le carte, perché il Pubblico Ministero non ne sapeva niente. La dottoressa aggiunge che lei, poi, non ha mai fatto una ecografia, possono interrogare tutte le sue pazienti. Chiede anche per quale motivo lo possa aver fatto, ovvero perché magari avesse voluto



006128

l'ecografo tridimensionale, e quindi non voleva che entrasse in gioco quello manuale, ma questo è normale. Continua dicendo che magari qualcuno ha pensato che ora gli devono dare il tridimensionale, ma gli hanno dato già il portatile e quindi non può averlo, aggiunge che Rosangela ne ha due suoi. Continua dicendo che Rosangela non viene neanche più allo studio, perché Remo glielo ha sconsigliato. Nicola chiede se è lo stesso magistrato che indaga per l'altra faccenda e la dottoressa gli risponde di no. Nicola afferma che quel magistrato è sicuramente dalla parte loro. La dottoressa chiede di quale magistrato stesse parlando e Nicola afferma che trattasi della dottoressa PERNA. La dottoressa DE PALMA afferma che quest'altro è un uomo, mentre quello che è dalla parte loro è una donna. Afferma che questo loro è un uomo e che Mimmo BRUNO e GRECO ci sono andati da lui e gli hanno chiesto le carte, affermando di essere i suoi difensori, e che il PM gli ha risposto chiedendo quali carte, e dicendo che lui non ne sa niente. Continua dicendo che Mimmo ci è andato giovedì. Aggiunge che chi ha fatto tutto è stato un Carabiniere, un Tenente, che è quello che è venuto con le telecamere quando lei ha litigato con Molinari. Si chiede poi chi lo abbia chiamato quando ha litigato con Molinari e si risponde da sola, dicendo che lo avrà chiamato Molinari. Aggiunge che questo è andato in Kosovo a fare una missione di pace ed è ritornato in vacanza per fare questo blitz,

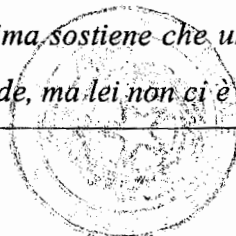


006129

				<p>senza consultarsi con niente e con nessuno. La dottoressa spiega che questo è il perché della interpellanza parlamentare di Remo. Aggiunge che questo era stato mandato e si pensava che non desse fastidio, e che ha procurato problemi anche ad Ugo SCIARRETTA, perché lo pedinava, per il fatto che aveva tre macchine. Dopo una frase non comprensibile di Anna Franco, la dottoressa risponde dicendo che non è quello il giudice, che anche questo è di sinistra, ma è una brava persona, e che tutti dicono che sia una brava persona. Nicola le risponde dicendo che, allora, a lui arriverà una segnalazione, si renderà conto di quello che è ed archiverà. Alle ore 15.27 Nicola esce dallo studio. Poi inizia un lungo colloquio bisbigliato tra la dottoressa ed Anna Franco, incomprensibile, poiché fatto a bassissimo tono di voce. Comunque si riesce a capire che Anna Franco continua a parlare del ritrovamento dell'ecografo e della perquisizione.</p>
--	--	--	--	--

Il 20 maggio Anna Franco riferiva a Patrizia De Palma che De Curtis le aveva posto delle domande e che aveva avuto il timore che avesse un registratore. La Dott.ssa affermava che tale comportamento non corrispondeva al modo di fare del De Curtis, e faceva presente che, quest'ultimo, portava solamente astio a Rosangela perché andava bene.

567	11.5	20.5.0			<p><i>La dottoressa continua la conversazione con Anna Franco. Quest'ultima sostiene che un qualcuno le ha posto delle domande, ma lei non ci è cascata e temeva</i></p>
RIT	4	4			
2/04					
Amb.					
Term					



[Handwritten signature]

006130

				<p><i>avesse un registratore. La dottoressa risponde che non è nel modo di fare di DE CURTIS. Anna Franco aggiunge che DE CURTIS ce l'ha con Rosangela e la dottoressa le risponde dicendo che ce l'ha con Rosangela, perché Rosangela va bene. Continuano poi a ripulire lo studio. Anna Franco afferma che apprezza Remo per la calma che ha nel condurre la politica. Parlano poi della perquisizione. La dottoressa le dice che a lei non hanno detto nulla e non le hanno fatto nominare un giudice difensore (difensore d'ufficio). Anna racconta che le hanno suonato a casa e hanno perquisito l'abitazione.</i></p>
--	--	--	--	--

Lo stesso giorno la De Palma suggeriva ad Anna Franco di sostenere che il carrello rinvenuto nel suo studio di San Severo l'aveva buttato nel cassonetto e che non sapeva dove era andato a finire.

605	13.4	20.5.0		<p><i>La dottoressa parla con Anna Franco dicendo che adesso l'ha chiamato Mimmo Bruno, l'avvocato, il quale le ha riferito che lì non c'è una cosa di serio e, in merito al portatile, quello è il male minore, in quanto, essendo un portatile, lei lo può portare dove vuole, purché non lo usa indegnamente. Anna Franco bisbiglia alcune frasi delle quali si capisce solo che dice " tu l'hai buttato fuori e l'hai abbandonato ... bisbiglia E' stato buttato in un cassonetto e poi chi sa dove è andato a finire. I due continuano a bisbigliare frasi incomprensibili.</i></p>
RIT	2	4		
2/04				
Amb.				
Term				



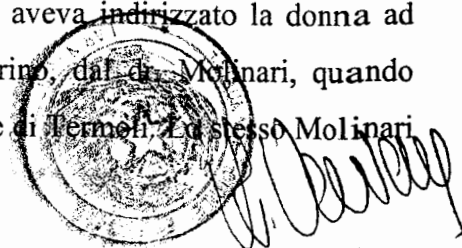
006131

L' 8 luglio, Ettore si recava dalla De Palma e, tra le altre cose, le chiedeva quali richieste doveva fare per l'estate, suture o biofast, e che comunque ce le aveva già pronte. Per tale motivo la d.ssa convocava Anna Franco in ufficio, anche se Ettore avrebbe preferito aspettare il rientro di Antonella. In tale contesto la d.ssa chiedeva ad Ettore se le avesse sponsorizzato il pranzo dell'indomani per lei, Anna Franco ed Occhionero, ma Ettore affermava che avrebbe dovuto pagarglielo Del Sorbo. Giunta Anna Franco, concordavano di fare l'ordine dei fili di rapido assorbimento. Al termine della trattativa Ettore le faceva firmare le richieste in cui erano inseriti i Taperwaild (fonetico) ed i Biofast, ma le avrebbe in realtà consegnato i fili di rapido assorbimento. Concordavano anche di aspettare il rientro di Antonella per inviare le richieste in amministrazione (conv. 3033 RIT2/04 amb. Term; 3036 RIT2/04 amb. Term).

Sempre l'8 luglio la d.ssa chiedeva a Ettore Folcando di sponsorizzare un congresso al dr. Occhionero sulla vulvo-vaginite che si sarebbe tenuto a Siena nel mese di dicembre (*afferma che deve mandare i dipendenti così li tieni buoni*).

Nella circostanza veniva anche criticato Raffaele (Nuzziello), collega di Ettore, per aver dapprima promesso di inviare la d.ssa De Palma al congresso di Maratea e, dopo, di averle detto che non c'era più posto, nonostante avesse acconsentito a che vi partecipasse il dr. Molinari. Anna Franco affermava che Raffaele era una persona che non le ispirava fiducia, **per come si era comportato in occasione dell'ordine sostanzioso che avevano fatto**. La d.ssa diceva ad Anna che la prossima volta che avesse chiamato per le camere ed altro (cos), avrebbe dovuto rispondere di essere a diet (dieta) (conv. 3809 RIT2/04 amb term).

Il 2 settembre la Dott.ssa De Palma riuniva i dipendenti Anna Franco, Maria Laura Tartaglia, Zizza ed Occhionero Nicola, per leggere loro la lettera che aveva preparato per conto della signora Santoro Nicoletta, in relazione alla vicenda del dipendente del Cup (Centro Unico Prenotazioni). Quest'ultimo aveva indirizzato la donna ad eseguire un esame specialistico all'ospedale di Larino, dal dr. Molinari, quando invece la stessa avrebbe potuto eseguirlo all'ospedale di Termoli. Lo stesso Molinari



006132

avrebbe poi visitato la donna presso il proprio studio privato, facendosi corrispondere 65,00 euro. La De Palma affermava che bisognava fare firmare subito alla donna la lettera da lei preparata, prima che potesse avere dei ripensamenti. Il dr. Occhionero Nicola consigliava di eliminare dagli indirizzi la Procura della Repubblica, per poi inserirlo successivamente alla firma, in occasione della spedizione. Infine concordavano che sarebbe stato il dr. Previati ad inviarla in Procura (conv.554 RIT34/04 Amb. Term).

554	12.5	02.9.0		
RIT	4	4		
34/0				
4				
Amb.				
Term				
<p><i>La De Palma dice a Nicola Occhionero, in presenza di Anna Franco, che per far scattare un qualcosa di veramente serio e coinvolgere i mass-media, l'unica cosa da fare è questa(lettera). La De Palma legge la lettera da lei preparata: Sono la signora Santoro Nicoletta, risiedo a Termoli ed ho deciso di scrivere questa lettera perché si deve sapere quanto accade al CUP dell'Asl di Termoli; avevo bisogno di una colposcopia e sono andata al CUP per la prenotazione dell'esame, subito dopo del 15 agosto. Qualcuno in ufficio suggerisce che è successo a marzo. La De Palma risponde che, dopo, lo corregge, anche perché loro lo vogliono sapere, per risalire all'impiegato. La Tartaglia dice che, comunque, la donna viene domani. L'impiegato dello sportello mi ha risposto, con mia sorpresa, di preferire il Vietri di Larino. Il dott. Occhionero afferma che l'impiegato del cup ha detto che quell'esame si faceva solo a Larino. Ciò in quanto l'ospedale di Termoli era sprovvisto di macchinario di qualità e di operatori-capaci, mi ha convinto di andare da un ginecologo del Vietri, lo ho seguito il consiglio</i></p>				

006133

del dipendente del Cup e sono andata subito dal medico che mi era stato consigliato; e mi ha dato un appuntamento subito nel suo studio privato di Termoli; mi ha fatto una ecografia e ho pagato 65 euro; la colposcopia di cui io avevo bisogno costava 130 euro che io non avevo in quel momento. Occhionero dice che lui non lo sa se quella è la realtà. Sono tornata a casa, per prendere i soldi, e per la strada ho incontrato una mia conoscente, dipendente dall'ASL 4, che mi ha assicurato non solo dell'esistenza del servizio di colposcopia presso l'ospedale di Termoli, ma anche della qualità. Sono andata in ospedale nel reparto di ginecologia, ho fatto l'esame con una semplice impegnativa. Ho spedito questa lettera perché quello che è accaduto a me non accada ad altri. La De Palma chiede cosa c'è da correggere. Occhionero risponde che, poi, sarà la donna a dire che l'esame non l'ha fatto non perché non aveva soldi, ma perché aveva deciso di farlo in un secondo tempo, visto che la deve firmare. La De Palma dice che bisogna preparargliela perfetta, così, quando arriva, la firma subito, perché può succedere che lei la corregge, poi la devono riscrivere, può verificarsi che la donna ci ripensa. La stessa chiede alcuni dettagli dicendo che lei scrive quello che dicono loro (Tartaglia Occhionero). La Tartaglia dice che Molinari avrebbe detto alla donna che, per l'esame di colposcopia, si prendeva 120 euro, mentre 130 euro li prendeva quell'altro. Occhionero la



006134

				<p>corregge e dice che le avrebbe detto che da lui costa 130 euro e da altri 160 euro. La De Palma afferma che lei non concepisce una cosa del genere. Occhionero chiede, perchè la donna sicuramente lo chiederà, a chi sarà indirizzata la lettera. La De Palma risponde che ha scritto che andrà al Direttore Generale Verrecchia, al Direttore sanitario e, per conoscenza, alla Procura della Repubblica di Larino. Inoltre dice che, in via non ufficiale, l'hanno letta tutti e le hanno consigliato che quella lettera arrivi con la firma, quindi a loro interessa che la donna firma. Occhionero consiglia di togliere come indirizzo la Procura della Repubblica, in quanto poi sarà il direttore Generale a mandarla. La De Palma rilegge la lettera per fare delle piccole modifiche, aggiungendo che bisogna vedere la cultura della donna, per vedere in che modo si deve scrivere la lettera. Poi parlano come riuscire a far firmare la lettera alla donna. La De Palma dice che l'ultima che le hanno fatto, di mandare un Maresciallo a chiedere il curriculum di Maria Laura Tartaglia, per vedere perché lavora lì da loro. Adesso lei cambia ostetriche anche se non è convinta.</p>
555	13.0	02.9.0		<p>Parlano della lettera. La Zizza dice che una cosa del genere è successo anche a Flocco. La De Palma chiede se l'indirizzo della Procura l'aggiungono loro. Occhionero concorda, ed anche le altre presenti in ufficio. La De Palma dice che poi, sarà pubblicata</p>
RIT	5	4		
34/0				
4				
Amb.				
Term				



006135

<i>Term</i>					<i>sul giornale. Occhionero chiede di informarsi se la direzione generale la manda alla Procura. La De Palma risponde che, secondo lei, non lo faranno.</i>
560 RIT 34/0 4 Amb. Term	13.3 9	02.9.0 4			<i>Parla al telefono della lettera e dice all'interlocutore di togliere l'indirizzo Procura della Repubblica, perché, poi, sarà il dott. Previati a mandarla.</i>

Il 3 settembre la signora Santoro si presentava nell'ufficio della De Palma per firmare la lettera, dopo aver ricevuto assicurazione, da parte del dr. Vitale e della stessa De Palma, alla presenza del dr. Occhionero Nicola, che serviva solo per far spostare o richiamare l'addetto al CUP. La donna raccontava, nella circostanza, quello che realmente era accaduto. Affermava che, dopo essersi iscritta al progetto Mimosa ed aver eseguito il pap test, apprendeva che il risultato non era buono e che era stata indirizzata dal dr. Molinari per eseguire una visita specialistica a pagamento. Nessuno le aveva detto che non tutti gli esami sarebbero stati gratuiti nell'ambito di quel progetto. Dopo la visita, il dr. Molinari le consigliava di eseguire altri esami specialistici, invitandola a munirsi d'impegnativa ed a recarsi in ospedale. Nel prenotare queste ultime visite specialistiche, l'impiegato del Cup le disse che quegli esami venivano eseguiti all'ospedale di Larino. La donna precisava che il dr. Molinari non c'entrava nulla e che la mancanza era stata commessa dall'addetto al Cup.

585 RIT 34/0 4	09.0 4	03.9.0 4			<i>La De Palma parla con il dott. Occhionero dei problemi che ha una paziente. Il dott. Occhionero dice che la sig Santoro Nicoletta è fuori. La De Palma dice di farla entrare. La De Palma legge la lettera che</i>
-------------------------	-----------	-------------	--	--	---



[Handwritten signature]

006136

Amb. Term		<p>hanno preparato (vedesi trasc. N. 554). La sig Santoro fa presente che lei, comunque, è stata male informata da Campobasso perché, quando ha saputo del progetto Mimosa, ha chiamato la Regione di Campobasso e le hanno detto che dipendeva da Termoli. La De Palma racconta della società (cesad) e dei 1700 pap test che hanno fatto. La sig.ra Santoro dice che, un giorno, si trovava all'ASL ed ha deciso di fare il Pap Test e nello stesso tempo si è iscritta all'associazione mimosa. La stessa si è recata allo sportello di Termoli per prenotare il pap test. Dopo che ha effettuato il pap Test gli è stato riferito che aveva dei problemi e le hanno consigliato di andare dal Dott. Molinari. La stessa si è presentata dal dottore con il foglio del progetto mimosa. Precisa inoltre che, quando si è iscritta al progetto mimosa, non le hanno detto che non era tutto gratis e, quindi, quando ha fatto l'ecografia ha pagato. Aggiunge, inoltre, che il dott. Molinari poteva ?????? spiegarle che alcuni esami erano a pagamento, così lei poteva decidere se farla, oppure no, l'ecografia. Il dott. Molinari le ha consigliato di fare un tampone ed altri esami. La sig. Santoro gli ha chiesto dove venivano effettuati quegli esami. Il dott. Molinari le disse che doveva farli in ospedale, con l'impegnativa. La donna è andata al Cup di Termoli per la prenotazione ed un addetto al servizio le ha riferito che quegli esami si facevano all'ospedale di Larino. Afferma inoltre che Molinari non c'entra niente con quello che è accaduto, bensì il responsabile è la</p>
--------------	--	---



006137

				<p><i>persona del cup. La De Palma dice che quella lettera è stata fatta per far cambiare la persona che è al Cup, che ha fatto questo. La donna dice che lei, nella lettera, non vuole comparire, per paura delle ritorsioni. La De Palma assicura che quella lettera serve solamente per far sì che l'uomo prenda un richiamo. Alle 09.42 riceve una chiamata da Stefano il quale le dice che lo richiamerà, perché ha delle notizie da darle, inerenti all'ecografo. La De Palma dice al dott. Occhionero che l'ecografo tridimensionale lo avranno dalle industrie ad un prezzo minimo, evitando di fare gare d'appalto. Alle ore 09.45 entra il direttore sanitario al quale la dott.ssa gli spiega il disguido che è successo alla sig. Santoro. Il direttore sanitario spiega alla donna che non deve avere nessun timore, in quanto alla persona del cup faranno solo un richiamo. Dopodiché la donna firma e va via. Alle ore 09.58 la De Palma chiama Remo e gli dice che ha parlato con l'ecografista (Stefano) e chiede quando lo può incontrare.</i></p>
--	--	--	--	---

Il 29 settembre Anna Franco ed Antonella Rateni segnalavano alla dottoressa la sparizione di *ferri* che erano stati acquistati da Molinari, quando erano ancora in servizio al reparto. La Dott.ssa sosteneva che erano stati rubati e consegnati al Molinari, motivo per cui bisognava sapere il nome dei ferri, per sporgere denuncia. Le due ferriste segnalavano alla d.ssa anche la presenza, in portineria, di una donna che aveva contatti telefonici, sia con Elvira, sia con Lucia Pannunzio (subito dopo la Dott.ssa chiamava Policella, affinché intervenisse presso Vitale, per far destinare la portiera ad altro incarico, conv. 1002 RIT 34/04).

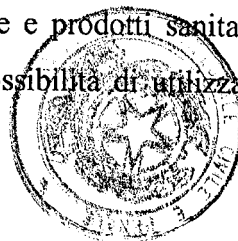


006138

999	09.5	29.9.0			
RIT	9	4			
34/0					
4					
Amb.					
Term					
					<p><i>Parla con Anna Franco ed Antonella di una paziente che dopo che si è operata a Larino si è sentita male. Aggiunge inoltre che subito dopo si è ricoverata a Termoli ed è stata operata. Anna Franco e Antonella raccontano di un ordine fatto di attrezzi chirurgici da Molinari, quando prestava servizio a Termoli, che adesso mancano. La De Palma chiede da quando tempo mancano. Antonella risponde che questa primavera c'erano. La De Palma dice che ne ha parlato anche con Mario che i ferri della laparoscopia sono stati rubati e dati a Molinari e gli ha riferito anche che loro non si ricordano il nome dei ferri. Poi chiama Remo e gli dice che quello che ha detto si è avverato, dopodiché chiede alle sue collaboratrici di informarsi e vedere il nome di quei ferri, perchè bisogna fare la denuncia. Anna Franco racconta che c'è una donna che presta servizio all'entrata che vede tutti i movimenti e ha contatti telefonici con Elvira e Lucia Pannunzio, e questo fatto secondo loro è molto strano.</i></p>

DE PALMA Rosangela

Medico ginecologo, specializzato in tecniche per la fecondazione assistita e legata all'organizzazione, anche in virtù del vincolo di parentela con De Palma Patrizia, si occupava di reclutare pazienti per l'attività privatistica e non del primario, coadiuvandola nella sottrazione di apparecchiature e prodotti sanitari di proprietà dell'ente pubblico ed ottenendo, in cambio, la possibilità di utilizzare la struttura



006139

ospedaliera, di cui il sodalizio aveva la disponibilità, per fini privati. Veniva inoltre coinvolta, dietro remunerazione, nel progetto Cesad.

Si rimanda, a tal riguardo, quanto già indicato in precedenza (cfr informativa di reato nr. 87/12-12-1-2003 del 01/06/2004).

Il 23 febbraio 2004 emergeva che, presso lo studio di San Severo della dott.ssa Patrizia De Palma, doveva arrivare l'ecografo e che Rosangela coadiuvava la cugina nell'attività privatistica (doveva visitare due donne - conv. 77 RIT5/04 De Palma).

Il 24 febbraio la d.ssa De Palma imponeva l'assunzione della cugina Rosangela, motivando tale imposizione con il fatto che le risultava utile, in quanto reclutava gente sul territorio. L'interlocutore, dr. Tonino Di Paola, responsabile del poliambulatorio di Santa Croce di Magliano, le diceva di non preoccuparsi e che aveva pensato a tutto lui. Nella stessa circostanza, la De Palma invitava l'uomo ad indagare su tale Spina Lidia, madre di un avvocato di Campobasso, al fine di accertare se si era ricoverata in altro Istituto, visto che la patologia di cui era affetta la donna, era stata da loro scoperta nell'ambito del progetto di prevenzione del cancro alla cervice (conv. 105 RIT 5/04 De Palma).

Il 25 febbraio Rosangela diceva alla cugina che si era presentata solo una donna. Patrizia affermava che era gente super fidata di Cagnano e che, evidentemente, avevano sbagliato giorno (conv. 182 RIT 2/04 Studio S.S.).

Il 26 febbraio si apprendeva che Rosangela De Palma già lavorava nel progetto Cesad e che Spina Lidia, alla quale era stato diagnosticato una patologia tumorale, probabilmente si era rivolta a tale dr. Garzia, che lavorava al Niguarda (conv. 183 RIT 5/04 De Palma).

Il 26 febbraio emergeva che le ecografie effettuate presso lo studio di San Severo erano a pagamento (conv. 198 RIT 2/04 Studio S.S.).

Il 28 febbraio Patrizia rimproverava la cugina per aver smontato l'ecografo, sostenendo che era di sua proprietà. Rosangela le consigliava di acquistare un carrello al prezzo di circa 600,00 euro, ma Patrizia afferma che costava troppo (conv. 220 RIT 5/04 De Palma).



006140

Il 1° marzo emergeva che Rosangela aveva eseguito le ecografie alle pazienti private della De Palma, anche presso l'ospedale di Termoli (conv. 90 RIT 5/04 Fusaro; 93 RIT 5/04 Fusaro).

L'8 marzo si apprendeva che il progetto Cesad prevedeva l'effettuazione dei pap test a cui erano associati prelievi ed ecografie. (conv. 128 RIT 10/04 De Palma Ros.; 165 RIT 10/04 De Palma Ros.; 166 RIT 10/04 De Palma Ros.).

Il 9 marzo una donna di Rotello chiedeva a Rosangela di poter sapere il giorno in cui doveva andare a fare gli esami (conv. 247 RIT 10/04 De Palma Ros.).

Il 10 marzo Rosangela affermava di recarsi a San Severo a fare le ecografie (conv. 474 RIT 10/04).

Il 12 marzo Rosangela si recava nuovamente allo studio privato della cugina Patrizia, sito in San Severo, portando il carrello trafugato all'ospedale di Termoli su disposizione della cugina e con la complicità di Anna Franco. Quest'ultima le suggerisce di cancellare sul carrello il numero dell'inventario, altrimenti si correva il rischio di essere scoperti, se vi fosse stato un controllo. La donna asseriva anche che avrebbe provveduto a richiederne un altro, per rimpiazzarlo (conv. 174 RIT 5/04 Fusaro; 176 RIT 5/04 Fusaro; 177 RIT 5/04 Fusaro; 577 RIT 5/04 De Palma; 662 RIT 10/04).

Il 15 marzo due donne di Rotello chiamavano Rosangela per sapere quando potevano fare l'ecografia. Rosangela affermava che dovevano richiamare dopo una settimana perché ancora non partivano con la nuova fase del progetto (conv. 872 RIT 10/04 De Palma Ros. 887 RIT 10/04 De Palma Ros.)

Il 16 marzo si apprendeva che Rosangela reclutava pazienti per la cugina (conv. 196 RIT 5/04 Fusaro).

Sempre il 16 marzo si apprendeva che Rosangela stava effettuando i prelievi a Bonefro e che il Di Paola metteva a disposizione delle ginecologhe la struttura del poliambulatorio di Santa Croce di Magliano, con l'infermiera e l'ecografo. Emergeva anche che erano già state scrinare 963 donne e che il 17 aprile, sarebbe stato

